

Nucci ha chiesto ad Occhiuto chiarimenti sulle "minacce" al suo indirizzo

Un altro pomeriggio di duro lavoro ieri a Palazzo dei Bruzi, con un consiglio comunale durato quattro ore, così suddivise: due e un quarto di ritardo rispetto all'orario di convocazione; dieci minuti per un chiarimento tra Nucci e Occhiuto; una quarantina (venti dei quali appannaggio del primo firmatario e della sua relazione) su un tema all'ordine del giorno da un paio d'anni che è stato rispettato in commissione (la prima utile); altrettanti di una pseudo conferenza dei capigruppo che si è svolta in gran parte nei corridoi coi consiglieri che di tutto parlavano tranne dell'argomento appena discusso; cinque minuti per rispettare in commissione Controllo e Garanzia (dove è già stata diverse volte) la pratica sull'ex bocciodromo e ridiscuterla in un Consiglio da tenersi a maggio; altri due per rinviare tutti gli altri punti a data da destinarsi. La seduta, dopo un minuto di raccoglimento proposto da Falbo in memoria dello scomparso intellettuale Saverio Strati, si era aperta con la consueta approvazione dei verbali di quella precedente, seguita dall'ufficializzazione del passaggio di De Cicco da Forza Italia al Gruppo misto. Dopo le formalità di rito, Nucci ha chiesto la parola «per fatto personale» e preteso da Occhiuto scuse per quelle che, secondo il consigliere, erano state minacce rivoltegli dal sindaco nell'ultima assise. Scuse che non sono arrivate: Occhiuto ha ribadito che le frasi in questione (un invito a Nucci a



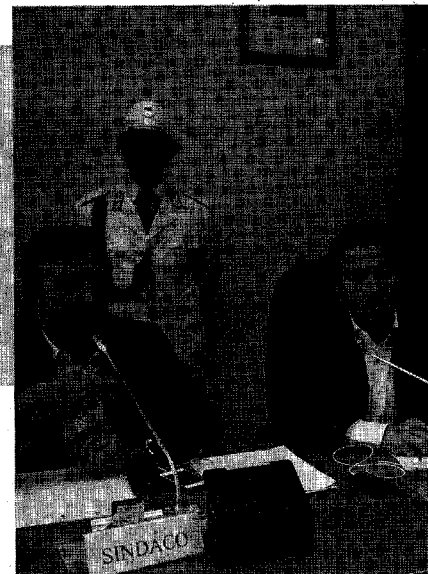
Comitati e rinvii in commissione Il Consiglio si riposa

*Salta il dibattito su bocciodromo e cimitero
"Dribblato" quello sul testamento biologico*

non pubblicare determinate contenuti dati sensibili sul proprio sito web) erano un modo per tutelare il consigliere stesso e non certo una minaccia. Pace fatta? No, ma questione chiusa, almeno per il momento. Poi, dopo oltre un anno di attesa, Maria Lucente ha fatto la sua relazione sulla "proposta di legge di iniziativa popolare: testamento biologico ed eutanasia legale - Associazione Luca Coscioni". L'esponente del Pd, in so-

stanza, si è appellata alle coscienze dei colleghi affinché in attesa che lo Stato legiferi riguardo l'ostica materia del "diritto alla morte" - la sala Catera offra ai cosentini la possibilità di depositare le proprie volontà riguardo alle cure a cui potrebbero essere sottoposti in futuro, gratis e senza rivolgersi come succede oggi a un notaio. La proposta (troppo laica forse), seguita dagli interventi a favore della stessa da parte di Peru-

gini e Frammartino, si è scontrata con le idee di parte della maggioranza, che dopo 40 minuti della conferenza di cui si accennava, ha proposto di rispettare l'argomento in commissione, non prima di aver offerto a una furiosa Lucente la presidenza di un fantomatico comitato etico sul tema. A quel punto si è assistito al paradosso del bocciodromo: argomento su cui si chiedeva «un'informativa urgente» e che invece si è deci-



A sinistra, i consiglieri di maggioranza osservano un minuto di raccoglimento a inizio seduta per ricordare l'intellettuale Saverio Strati, scomparso di recente. Sopra, il sindaco Mario Occhiuto e il presidente del consiglio comunale Luca Morrone

so di affrontare nei primi giorni di maggio in commissione Controllo e Garanzia, la stessa che ne ha discusso in lungo e in largo nei mesi scorsi. Hanno votato, e finché proposto, il rinvio praticamente tutti, seppur con qualche significativa esclusione. Si è astenuto, infatti, il gentiliano Franco Perri, entrato in Consiglio proprio dopo che il caso del bocciodromo fece scoppiare la guerra tra Occhiuto e Katya Gentile costato il posto in Giunta all'ex vicesindaco. E hanno detto no al rinvio De Cicco - ormai un habitué del voto contrario, tanto più dopo le recenti polemiche col sindaco - e Cipparrone, che ai margini della seduta ha annunciato bagarre in vista dell'ennesima

commissione sulla struttura di via degli Stadi: «Chiederò tutti i verbali delle precedenti riunioni in cui se ne è discusso. Hanno parlato praticamente tutti di questa cosa, così riascolteremo quello che avevano da dire e magari capiremo perché adesso invece non vogliono affrontare l'argomento». Il "no" di De Cicco e Cipparrone è arrivato anche quando - giunto il momento di discutere gli altri otto punti all'ordine del giorno, cimitero in primis - Bozzo ha chiesto all'aula di rinviare il dibattito a data da destinarsi. Il voto unanime di tutti gli altri presenti ha decretato, però, che era l'arrivata l'ora di andare a casa.

CAMILLO GIULIANI
c.giuliani@loradellacalabria.it

